



Eurobrico: la Commissione prende tempo

Nel progetto: in rosso l'area inizialmente prevista ed in giallo la superficie più estesa per cui si chiede la deroga

Non convince per nulla la richiesta di deroga per l'edificio in via Fermi: trasformare uno stabile alto e relativamente "stretto" in uno largo e basso, che occupa quasi tutta l'area delle ex officine Lenzi, non ha convinto la Commissione consiliare per l'urbanistica ed i lavori pubblici che ieri pomeriggio si è riunita per dare parere preventivo in materia. Dopo la presentazione fatta dall'assessora comunale Monica Baggia, si sono susse-

guitate le diverse opinioni, tutte abbastanza critiche. E alla fine si è deciso di fare un sopralluogo che veda la partecipazione della stessa Commissione, della Circoscrizione e dei progettisti, al fine di capire meglio dove si andrà a parare: l'idea è di non aspettare troppo tempo e una prima data è stata indicata per mercoledì prossimo. L'altezza dello stabile dovrebbe dunque diminuire da 22 a 12 metri, e passare a quattro piani totali, due

interrati per posteggi, uno di negozio, ed uno di servizi. La deroga era stata chiesta da Cos.Mo. Spa per poter realizzare un punto vendita Eurobrico, Gruppo Paterno. Ma per realizzare il negozio "allargato" si va incontro ad una serie di problemi: anche se una fascia di verde viene salvaguardata, i metri quadri ceduti al Comune sono di meno (1144 invece di 1248), mentre la percentuale di superficie coperta su superficie di lot-

to arriva al 64,5 %, decisamente troppo alta. Il presidente della Circoscrizione Oltrefersina Enrico Di Pippo, ed i consiglieri Walter Lenzi, Marcello Carli, Stefano Bosetti, Luca Filosi e Michele Brugnara, hanno tutti espresso perplessità, rilevando che il valore del verde è molto importante per il quartiere. In chiusura si è discusso anche del rifacimento del Briamauro, con l'ipotesi di una copertura a lamelle anziché metallica.

AMBIENTE

Al via al Muse la "Second Dolomite Conference on the Global Governance of Climate Change". Con l'Università di Trento

Clima, scienziati "mondiali" al lavoro

PAOLO FISICHELLA

«Una grande opportunità per discutere del cambiamento climatico e cercare di proporre attività e progetti che siano in grado di mitigare le conseguenze». Così ieri mattina il rettore dell'Università di Trento Flavio Delcortan all'inaugurazione, presso il Muse, della "Second Dolomite Conference on the Global Governance of Climate Change", in programma tra il 5 e l'8 ottobre tra Trento e Bolzano. L'evento, organizzato dall'Autosstrada del Brennero, Axa Italia e Vision con la collaborazione di Trentino Marketing e alcune importanti istituzioni di ricerca tra cui l'Università di Trento e l'Università Bocconi di Milano, mira a riunire ottanta tra i maggiori esperti del mondo sul tema della variazione climatica, per proporre nuove iniziative e redigere un manifesto che verrà presentato alla Cop28 di Dubai. Tra i protagonisti, come ricordato da Francesco Billari, Rettore dell'Università Bocconi, le istituzioni di ricerca e i propri studenti: «L'Università serve a cambiare le vite degli individui e del mondo con la ricerca. Se pensiamo alla sostenibilità, al futuro e al cambiamento climatico, si può fare molto attraverso l'insegnamento. Sono sicuro che i nostri studenti giocheranno un ruolo fondamentale nel trovare soluzioni, per contribuire insieme ad un futuro migliore». Tra i temi affrontati il primo in agenda la celebre sindrome di Titanic, tipica del cambiamento climatico, ossia la tendenza di ignorare i segnali più o meno evidenti di difficoltà, illudendosi che tutto proceda per il meglio. A seguire il miglior modo di orientare gli investimenti privati verso la sosten-

bilità o ancora la necessità o meno di una nuova democrazia globale con una rappresentanza sbilanciata verso le generazioni più giovani. Tra i temi anche l'avvento delle città sostenibili e il raggiungimento delle zero emissioni per i diversi servizi, tra cui la consegna a domicilio o ancora la transizione energetica come leva per la giustizia sociale. Tra oggi e domenica molti altri i topic, tra cui i cambiamenti climatici e le migrazioni, in partnership con Emergency, il giornalismo climatico con l'Ordine dei giornalisti italiani o il cambiamento dell'acqua organizzato "in casa" proprio dall'Università di Trento con il professore di Ingegneria civile, ambientale e meccanica Bruno Majone.

Tra i relatori, alcuni tra i più importanti docenti, ricercatori, direttori e giornalisti da tutto il mondo come Barbara Kolm, vicepresidente dell'Australian Central Bank e direttrice dell'Australian Economics Center; Cerian Jones, Corresponsabile del The Economist per il Cambiamento Climatico e il Sud del mondo o Colin Mayer, professore emerito della Oxford Saïd Business School e Visiting Professor alla Blavatnik School of Government.

«Appuntamenti come questo - ha affermato l'economista ed ex presidente del Centre of International Governance Innovation Rohinton P. Medhora - danno idea dell'importanza della varietà delle istituzioni e delle provenienze per affrontare un cambiamento climatico che coinvolgerà noi come le future generazioni».



Da sinistra M. Powell, F. Lapecorella, F. Grillo, B. Kolm, F. Billari e la moderatrice Silvia Berzoni. Foto Alessio Coser

L'esperto | Francesco Grillo, promotore del progetto: «L'idea è di fare di Trento e Bolzano le capitali europee contro il cambiamento climatico»

«Porteremo i risultati a Dubai e in Brasile»



Francesco Grillo, docente al Sant'Anna di Pisa e all'UBe di Pechino, PhD alla London School of Economics e visiting scholar ad Oxford, è direttore della Vi-

sion Think Tank, nonché ideatore e primo promotore di questo progetto. **Qual è l'importanza di una conferenza di questo portata?** «Il cuore di questa iniziativa sta nel riflettere insieme ad una serie di azioni da intraprendere con urgenza per scongiurare le conseguenze del cambiamento climatico che sta accelerando in maniera importante. Oltre alla fase di discussione redigeremo alla fine della conferenza, come lo scorso anno, il Manifesto delle Dolomiti che sarà presentato alla Cop28 a Dubai ma anche in molte altre sedi come il G20 che si terrà in Brasile tra qualche mese». **La prima giornata di lavori ha portato all'esperto sperato?** «Assolutamente. Abbiamo avuto mo-

do di affrontare molti temi importanti e delicati. Da uno di questi, ad esempio, è emerso che uomini e donne under 34 hanno una sensibilità maggiore rispetto alla natura, e questo ci dà l'idea di questo sia importante coinvolgerli. Ancora in un'altra sessione, parlando di innovazioni tecnologiche che possono risolvere alcuni tra i più grandi problemi della transizione energetica, è stato bello vedere che le più importanti vengono dall'Africa o dall'India». **Sabato pomeriggio indagheremo le Dolomiti, andando ad analizzare come le comunità locali si organizzano da secoli per affrontare i disastri ambientali e come esistono già delle tecnologie, dal turismo all'agrofood fino alla gestione dell'acqua, che sono fonti di ispira-**

zione per altri posti nel mondo». **Siamo dunque di fronte ad una conferenza destinata ad essere un appuntamento fisso nei prossimi anni?** «Esattamente. L'idea è quella di fare di Trento e Bolzano le capitali europee contro il cambiamento climatico proprio a partire da questa conferenza, che grazie alla collaborazione con i diversi partner, riesce a tradursi come un momento teorico in grado di influenzare l'agenda delle più grandi organizzazioni mondiali. Oltre a questo c'è da dire che questa zona ha anche una grande valenza simbolica che regala agli studiosi di tutto il globo la possibilità di riunirsi in un'area così bella e significativa per un obiettivo così ambizioso». **Pa.Fi**

INQUINANTI | Superata la soglia di attenzione per l'ozono solo il 12 settembre, polveri sottili sotto i limiti

Settembre caldo, secco e con l'aria pulita

Il mese di settembre che si è concluso da poco è stato caratterizzato da bel tempo, temperature sopra la media, tante giornate soleggiate e precipitazioni inferiori alla norma. Per quanto riguarda le concentrazioni dell'inquinante polveri sottili PM10 sono risultate contenute per tutto il mese di settembre, mantenendosi sempre al di sotto del limite previsto per la media giornaliera di 50 µg / m³ in tutte le stazioni della rete provinciale di moni-

toraggio della qualità dell'aria. Le concentrazioni medie mensili di biossido di azoto NO₂ misurate in settembre sono risultate in linea rispetto agli anni precedenti, confermando il trend di generale diminuzione in atto. Per l'ozono va segnalato che durante l'estate 2023 non è mai stata superata la soglia di allarme (240 µg/m³). I superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³) sono stati di lieve entità e riferiti ad alcune giornate. Per

quanto riguarda l'ozono O₃, le condizioni di bel tempo nella prima parte del mese hanno favorito gli episodi di smog fotochimico responsabili della formazione di questo inquinante, che hanno contribuito a mantenere elevate le concentrazioni su tutto il territorio. Tuttavia la soglia di informazione (180 µg/m³) è stata superata in un'unica occasione, nel pomeriggio del 12 settembre, presso una sola stazione con uno stoccamento di lieve entità (189 µg/m³).

Guardando invece i dati di tutta l'estate, i superamenti della soglia di informazione si è registrato in alcuni casi e presso le stazioni di monitoraggio situate a Rovereto (3 ore), Riva del Garda (20 ore), Monte Giza (32 ore) e Piana Rotariana (5 ore). Con il mese di settembre termina, per questo inquinante, il periodo di attenzione iniziato ad aprile e durante il quale è prevista una comunicazione mensile dei superamenti delle soglie di informazione e di allarme.